

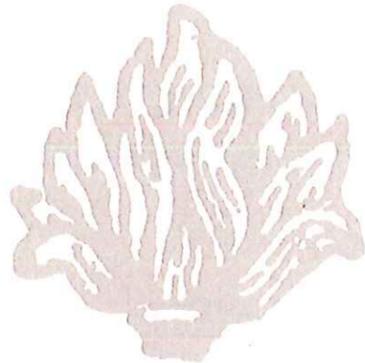


STATUTO E REGOLAMENTO
DELL'ASSOCIAZIONE DI CREMAZIONE
"PAOLO GORINI"

STATUTO
E
REGOLAMENTO
DELL'ASSOCIAZIONE DI CREMAZIONE
"PAOLO GORINI"



Con note storiche, statistiche e documenti inediti sulla figura e
l'opera di Paolo Gorini e l'Associazione di Creazione
a cura di
ANGELO STROPPA



*"Io vi eliminerò
in una aureola di
luce e di calore*

PAOLO GORINI

Progetto Grafico e impianti litografici
L'IMMAGINE DIGITAL SERVICE .
Ricerca foto storiche, iconografia e foto
PASQUALINO BORELLA

In copertina: Paolo Gorini, da una foto ufficiale in età matura.

Controcopertina : "Il resto è silenzio...", stele cineraria realizzata da UGO MAFFI.

PREMESSA

Ormai da cent'anni a Lodi, dal suo tranquillo angolo di Piazza dell'Ospitale (forse più conosciuta come Piazza San Francesco), la statua di Paolo Gorini osserva con aria ironica, dall'alto del massiccio piedistallo, il lento, ciclico scorrere del tempo in questa piccola Provincia che è detta a misura d'uomo proprio perché ciò che la caratterizza è la pacata ripetitività dei fatti umani, sempre nuovi per chi li sta vivendo ma, a ben vedere, mai veramente tali.

Solo in una città come questa poteva vivere e dedicarsi ai suoi prediletti studi il nostro Paolo Gorini che, coerentemente all'assioma che il genio non può non accompagnarsi al senso dell'Umorismo, fu un progressista convinto che si interessò della conservazione dei cadaveri, oltre che della loro spettacolare distruzione per mezzo della cremazione nel Forno Lodigiano che, dall'inferno delle fiamme guizzanti fra luci e vapori, lasciava poche bianche ceneri e pallidi ricordi degli spiriti liberi che, allora, la volevano a scandalo dei conservatori codini.

Oggi noi dell'Associazione di Cremazione "Paolo Gorini" abbiamo il vezzo di considerarci più suoi complici che non semplicemente suoi eredi spirituali, perché non solo ne perpetrriamo gli ideali progressisti e civili, ma cogliamo ogni occasione per mettere in luce qualche aspetto del suo poliedrico genio. Di conseguenza, visto che l'evoluzione della Società in cui viviamo e lo straordinario sviluppo della nostra Associazione hanno reso necessario l'adeguamento dello Statuto e del Regolamento, li troverete qui preceduti da alcune curiose ed inedite pagine storiche scritte, con stile gustoso e simpatico, da Angelo Stroppa.

ROBERTO PATOLA

Presidente dell'Associazione
di Cremazione "Paolo Gorini"



PAOLO GORINI E LODI

«Sono trascorsi molti anni da quel triste 2 febbraio 1881, ma la memoria di quell'Uomo vive ancora e durerà ben a lungo in tutti coloro che sanno ammirare la potenza dell'ingegno, la fermezza del carattere, la generosità dell'animo e l'eroismo della virtù.

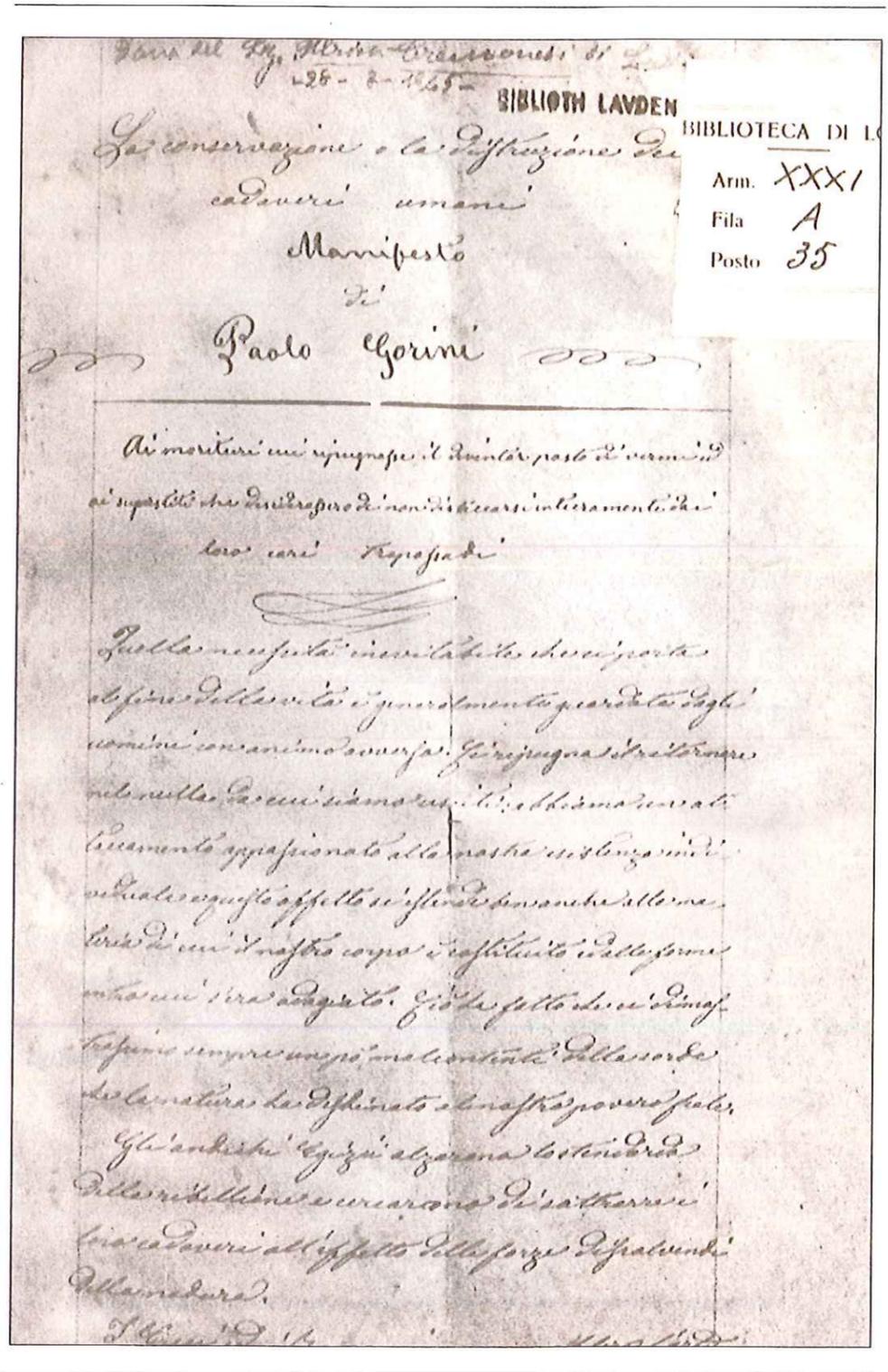
Paolo Gorini

fu un ardito e strano uomo; in lotta con gli elementi e con la morte; ma pure, nonostante il lugubre ambiente ch'egli aveva creato a sè stesso - nel silenzio tra i fuochi notturni, laggiù in Serravalle - sapeva tornare alla vita, in veste di poeta, di patriota, di filantropo.

Stimava l'arte e la libertà; alla severità del filosofo univa la dolcezza e la soavità d'una fanciulla; onorava l'ingegno ed era sdegnoso d'onori; sentiva come Mazzini, come Garibaldi, come Cattaneo e incitava i giovani ad imitarli; sentiva intensamente la carità e l'onore.

Fu bersaglio all'odio furioso dei bottegai del pensiero; all'ira dei barborossi della scienza e dei ciambellani in cattedra: fu guardato con occhi di bragia dai mastini della politica codata; ma Egli, superiore ai più, perdonava, pensava, studiava, lavorava e faceva del bene».

(da *Ricordi Storici. Due febbraio 1881*, in "Corriere dell'Adda", 6 febbraio 1919)



1. UNA FIGURA POLIEDRICA, ECLETTICA E SINGOLARE



I nostri "vecchi - scriveva PIERA ANDREOLI nel 1931 - lo ricordano ancora come uomo alto, scarno, con occhi profondamente infossati, nerissimi; fronte alta, capelli candidi, lunghi e svolazzanti, barba ondulata e copiosa".⁽¹⁾ Per quasi mezzo secolo infatti la figura di Gorini era stata molto popolare e conosciuta nella Lodi del tempo.

Paolo Giuseppe Antonio Enrico Gorini nasce a Pavia il 28 gennaio 1813.⁽²⁾ Lodigiano di adozione fu professore di Matematica e Scienze al Liceo comunale,⁽³⁾ patriota con simpatie repubblicane ed intellettuale scientifico positivista con venature romantiche. Ricco di vari, vasti e singolari interessi che andavano dalla biologia alla fisiologia, dalla natura dei vulcani alle mine telecomandate. In particolare però lo affascinava il mistero della morte: Gorini non era filosofo ma sperimentatore e si occupò quindi di cadaveri con maniacale costanza, deciso a sottrarli alla corruzione del tempo trasformandoli in pietra o in cenere. Inventò così nuovi sistemi di pietrificazione ed imbalsamazione e costruì i primi forni crematori dell'Ottocento.⁽⁴⁾

Ebbe vita dura, conobbe la miseria e l'inazione, si scontrò con "detrattori e misconoscitori, ma seppe sempre mantenersi onesto coerente e leale". Ogni tanto si sfogava contro quanti non lo comprendevano, soprattutto contro la "turba dei vaniloquenti". Trovava ingrato il suo lavoro e ammetteva di essersi rassegnato a preferire alla compagnia dei vivi quella dei morti. Tuttavia ancora poco tempo prima di morire, in un ultimo codicillo del suo elaborato testamento, lasciò scritto "Io ho voluto prepararmi una vita che fosse una specie di poesia della vita e ci sono meravigliosamente riuscito!".⁽⁵⁾

La consuetudine quotidiana di Paolo col mondo dei morti trasformava agli occhi della gente il professore di scienze in un mago

⁽¹⁾ P. ANDREOLI, *Cenni biografici ed attività scientifica di Paolo Gorini. 1813 - 1881*, Lodi, 1931, p. 5.

⁽²⁾ P. GORINI, *Autobiografia*, Roma, 1881, p. 9.

⁽³⁾ N. MINERVINI, *L'Istituto di Istruzione Classica lodigiano in una ricorrenza centenaria. 1857, 6 febbraio, 1957*, Lodi, 1957, pp. 24 e segg.

⁽⁴⁾ A. BASSI, *Pietra e Cenere*, in *Corriere Padano*, 18 giugno 1988.

⁽⁵⁾ A. ALLEGRI, *Paolo Gorini (1813 - 1881)*, in AA.VV., *Il Collegio Ghislieri 1567 - 1967*, Milano, 1967, pp. 469 - 470.

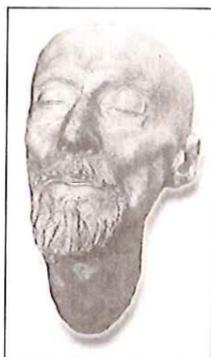
A p. 6. Prima pagina del Manoscritto del dott. Luigi Rovida in cui si trascrive, fedelmente, il metodo goriniano dell'imbalsamazione dei cadaveri. (Biblioteca Comunale Lodi)

⁽⁶⁾ A. BASSI, *Gorini e la sua Lodi*, in Archivio Storico Lodigiano (d'ora innanzi ASLod.) Lodi, 1983, pp. 3 - 5.

Particolarmente interessante anche quanto riportato da B. PEZZINI, *Dizionario del dialetto lodigiano con modi di dire, grammatica, repertorio italiano dialetto, rimario, piccola antologia*, [Lodi], 1998, p. 694.

Ritratto di Paolo Gorini.

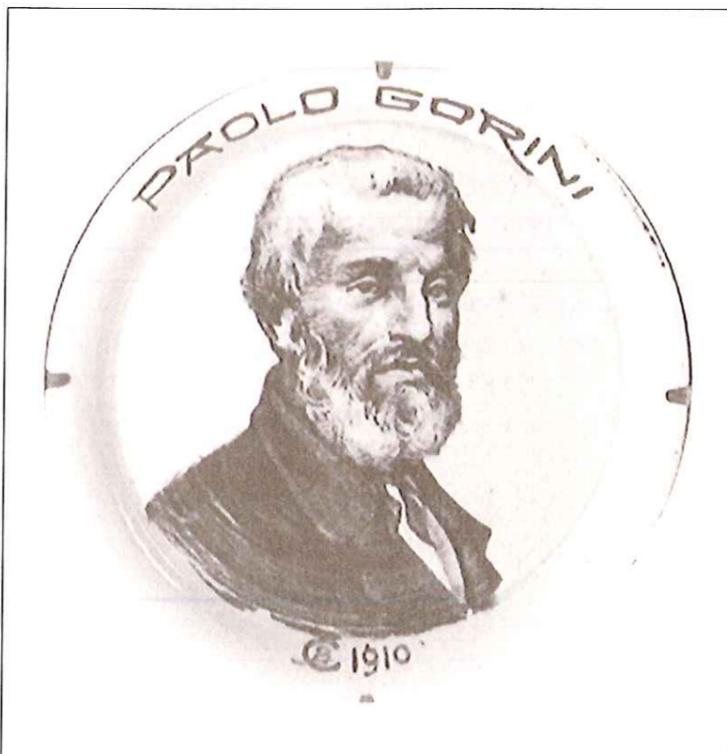
Dipinto monocromo blu su ceramica, 1910 realizzato da Bassano Chizzoi (Lodi, 1869 - Lodi, 1930).



Maschera funeraria di Paolo Gorini.

un po' matto, ma buono e simpatico. Quando Gorini morì, il 2 febbraio 1881, la notizia fu appresa senza stupore, con estrema naturalezza: per tutti infatti il grande, strano, simpatico vecchio era entrato, ormai da tempo, in una dimensione fantastica. S'era allontanato da Lodi per sempre in compagnia della sua più vera e cara amica. E l'espressione: "*Mort Gurini!*" resta ancora oggi nel linguaggio lodigiano come risposta ironica a chi dà una notizia già vecchia, come se fosse nuovissima; sinonimo di cosa ovvia, scontata, naturalissima, che tutti sanno.

Gorini e la morte andavano e vanno a braccetto, da sempre, innamorati d'amore.⁽⁶⁾



2. FRA STORIA E LEGGENDA



Gorini entrò nella memoria popolare come l'uomo che possedeva segreti portentosi ed un po' diabolici. ⁽⁷⁾ Si favoleggiava di morti pietrificati che venivano ad aprire la porta del tenebroso locale, nella sconosciuta chiesa di S. Nicolò, dove Paolo faceva i suoi esperimenti e di mummie che lo servivano in casa nella semideserta Contrada Grande, dove lo scienziato abitava, a quattro passi dall'Ospedale Maggiore e dall'Obitorio. Gorini, comunque, non spaventava nessuno: anzi, quel suo continuo trafficar coi cadaveri, aveva reso più domestica a Lodi, forse più familiare, la realtà dell'oltretomba. Contribuiva a questo anche la bonarietà burbera del "professore" che viveva solo, ma non solitario: che amava i morti, certo, ma anche i vivi. CARLO ALBERTO PISANI DOSSI ricorda nelle *Note Azzurre* certi scherzi giocati dal Gorini a gentili signore della borghesia lodigiana, che oggi possono apparire un poco pesanti, ma che allora erano usuali nel mondo contadino della Bassa:

"discorrendo con una signora sul posto dove le donne pongono prima gli occhi, guardando un uomo, e dicendo la signora "la fronte" e Gorini altro luogo, fu fatta una scommessa. Il dì dopo Gorini capitò dalla signora. La quale, arrossendo "*ma che cosa l'ha lì, signor Paolo*"; e accennava alla brachetta di lui donde pendeva un peperone verde. E Gorini ridendo: *Ma perchè non ha guardato quì*, e toccossi il cappello, dove stava impiantato un peperone rosso».

Gli amori di Gorini sono innumerevoli:

«tra i molti, quello per due bellissime sorelle ch'egli aveva attirato a Lodi. E siccome il fratello dormiva nella stanza che precedeva la loro, Paolo vi si arrampicava dalla finestra ogni notte. Altro amore, la Carlotta Ferrari, poetessa e musicante. ⁽⁸⁾ Durò un paio d'anni. La Carlotta gli faceva scene ad ogni pasto, minacciava di avvelenarsi etc. Si metteva spicchi d'aglio sui polsi, per torre a presto la febbre. Gorini se ne liberò inviandola in Inghilterra. Una volta, faceva la



⁽⁷⁾ A. BASSI - L. SAMARATI, *Lodigiani protagonisti*, Lodi, 1980, p. 101.

⁽⁸⁾ E. CAZZULANI - A. STROPPA, *Carlotta Ferrari da Lodi poetessa e musicista*, Como Giovine, 1992, pp. 13 - 27; A. RAIMONDI, *Quel triste amore di Carlotta Ferrari*, in *Corriere dell'Adda*, 5 marzo 1993; ed ancora A. STROPPA, *Carlotta Ferrari, la Musicista*, in *Il Cittadino*, 13 settembre 1997.

⁽⁹⁾ C. DOSSI, *Note Azzurre* (a cura di Dante Isella) Milano, 1988, pp. 387 - 388; A. RAIMONDI, *Carlo Dossi e Paolo Gorini. Storia di un'amicizia*, in *Corriere dell'Adda*, 21 maggio 1993; ed anche R. BRACALINI, *Paolo Gorini, profilo di un personaggio scomodo*, in *Bollettino della Banca Popolare di Lodi*, maggio - agosto 1993, pp. 36 - 38.

⁽¹⁰⁾ C. DOSSI, *Note ...*, cit., p. 686.

⁽¹¹⁾ C. DOSSI, *Note ...*, cit., pp. 637 - 638.

⁽¹²⁾ C. DOSSI, *Note ...*, cit., p. 670.

⁽¹³⁾ C. DOSSI, *Note ...*, cit., pp. 270 - 271.

corte con poco successo ad una signora. Costei, con altra sua amica, venne a trovarlo al suo laboratorio, e passata nell'orto vi ammirò una magnifica pianta di amarene grave di frutti "maturi", dicendo "oh! che gusto coglierle e mangiarle" Gorini lasciò cadere il discorso. Ma la mattina seguente, entrando la signora nella propria anticamera vi trovava la pianta tagliata e carica di amarene. Gorini aveva soddisfatto il suo desiderio che era non solo di mangiar quei frutti ma di coglierli lei stessa. Bastò questo a innamorarla di lui." ⁽⁹⁾

Singolari, ad esempio, le sue abitudini alimentari:

"quando prevedeva di non aver tempo di far colazione e pranzo, faceva i due pasti uno dopo l'altro alla stessa ora e nella stessa tavola d'osteria". ⁽¹⁰⁾ Ed ancora: "Paolo Gorini aveva abituato lo stomaco ad aver fame quando aveva tempo per dargli da mangiare. Per la colazione e per il pranzo non aveva mai ore fisse. Una mattina lo incontrammo che usciva dal lattivendolo, dove aveva fatta la sua abituale colazione di pane e latte. Gli chiedemmo dove andasse. Si recava alla sua solita trattoria: ordinò il suo solito desinare che mangiò di buon appetito. Erano le 10.00 ore antimeridiane. Gorini, prevedendo di non aver tempo in quel giorno di fare i due suoi pasti, li aveva riuniti. Il ventre servì sempre a Gorini, non mai Gorini al ventre." ⁽¹¹⁾

Sensibile e rispettoso il suo rapporto con gli animali:

"nel laboratorio di Gorini, come in quello di altri studiosi di cose naturali si vedevano sorci, gatti, cani da lui cibati. Ma lui non li cibava per fare poi su di essi crudeli sperienze, bensì per studiare la vita nei vivi. Una sola volta spese la vita ad un serpe; ma nel vederselo dinanzi irrigidito, fu preso da un'invincibile compassione e s'affrettò a restituirgli la vita." ⁽¹²⁾

E di seguito:

"Gorini è amicissimo dei gatti e dei passerì. Alla mattina fa colazione da un lattajo insieme ad un gatto e mangiano entrambi nella stessa scodella pane e latte. Ha poi per la città [Lodi] vari amici, cui porta ogni dì il panettoncino. Pei passerì, praticò un'apertura disotto alla finestra della sua stanza da letto. I passerì entrano ed escono a loro piacere. Passione del nostro Gorini furono anche i topi. A Pavia, studente, ne assuefò uno a venirgli sulla manica intanto ch'egli scriveva, ed a mangiargli la piuma della penna d'oca." ⁽¹³⁾

3. IL LABORATORIO



Un personaggio particolare, discusso, strano e un pò pazzoide ma sicuramente anche geniale "come sanno essere gli svitati." In effetti non si potrebbe ricordare Paolo Gorini come un ricercatore nel senso odierno del termine: lui provava, tentava, riprovava, ma andava ad intuito. Le sue ricerche avevano spesso successo ma dal punto di vista del rigore scientifico manifestavano molte lacune.

Ecco come veniva descritto il laboratorio pochi mesi dopo la sua morte:

"Il luogo silenzioso e deserto, in cui sorgono le vecchie mura di S.Nicolò, ⁽¹⁴⁾ prepara lo spirito alla meditazione. Dalla porticina, che dà sulla via, si entra per un breve andito, in un cortile di pochi metri, ingombro da un'incolta vegetazione d'erbe, di alcune piante e d'un tralcio di vite e chiuso in mezzo a pareti grigie e sgretolate; ciò che tutto insieme dà al luogo un melanconico aspetto di Chiostro. Si veggono in questo cortile alcuni fornelli in mattoni, di cui usava il Gorini per gli esperimenti vulcanici; due grandi bacini di ghisa per lo stesso uso, lunghe aste di ferro, per servizio di molle, ed una collezione numerosa di crogiuoli, di pentole, di marmitte, insieme a mestoli, a pale e a moltissimi altri ferrivecchi.

1. A sinistra, *Camera segreta A*. Due bacini in ghisa, con entro la materia dei due ultimi esperimenti vulcanici eseguiti dal Gorini il 15 maggio 1880; casse e barili contenenti materie minerali; un vecchio e logoro soprabito, un berretto lacero e alcune paja di guanti di panno nero, che servivano all'acconciatura di fatica dello scienziato, e gli davano quell'aspetto di mago, che ha tanto colpito la fantasia di alcuni.

2. *Camera B*. Barelle per trasporto dei cadaveri concessi al Gorini dall'Ospedale; un banco rivestito di piombo per le operazio-

⁽¹⁴⁾ La chiesa di San Nicolò, detta di S.Nicolino "era in via Serravalle sulla discesa, con facciata prospiciente al lato di levante della chiesa di San Francesco", G. AGNELLI, *Lodi Bassa*, in *ASLod*, Lodi, 1908, p. 93.



ni anatomiche; un mucchio di terriccio adoperato nell'imbalsamazione delle salme; la salma pietrificata di Pasquale Barbieri, che è il risultato del primo esperimento di imbalsamazione a corpo intero, eseguito dal Gorini il 4 gennaio 1843.

3. *Camera C.* Due fornelli per gli studi geologici; parecchie scatole di latta, contenenti avanzi di cremazione. Primo modello in legno del Crematojo Gorini, come fu mandato all'Esposizione di Bruxelles.

4. *Camera D.* Un lettuccio sul quale lo scienziato, rotto alcune volte dalla fatica della veglia e dall'ansia della ricerca, si concedeva un momento di riposo, per riprendere lena e ritornare ben tosto a' suoi fornelli e alle sue caldaie; numerosa collezione di modelli ottenuti cogli studii sulla formazione delle montagne; modelli diversi di studii plastici ebanoidi.

5. *Locale E.* Stufa con celletta per l'essiccazione dei preparati anatomici. V'ha un secondo cortile, più ristretto, ugualmente ingombro di masserizie e di utensili vecchi e rovinati. Vi si vede un Crematojo in mattoni, il primo che fu costruito dal Gorini e che servì a' suoi primi esperimenti.

6. *Camera F.* Tre grandi fornelli a caldaia e attiguo essicatojo; un mucchio di materie preparate per gli esperimenti vulcanici. Palle d'argilla usate dal Gorini per l'assorbimento dei gaz incombusti nella cremazione; sistema che egli poi abbandonò, sostituendolo con un piccolo forno all'interno del Crematojo.

7. *Camera G.* Corpi d'uomo e di bestie, membri ed organi di corpi, teste con intatta capigliatura, il tutto preparato da moltissimi anni (...) ciò che a questi preparati nulla ha tolto della loro durezza, lignea in alcuni, lapidea in altri, essendo per sempre preservati dalla corruzione; oggetti per dama e scacchi fatti con sostanze animali; fegati e cervella pietrificati, pelli indurite, nervi di bue ecc.

8. *Camera H.* Un apparecchio in rame per la riproduzione dei Geiser d'Irlanda, fontane perenni, intermittenti denominate dal Gorini idrogoni. Pelli d'animali conservate, ossa. Materie per esperimenti geologici. Molti e diversi arnesi.



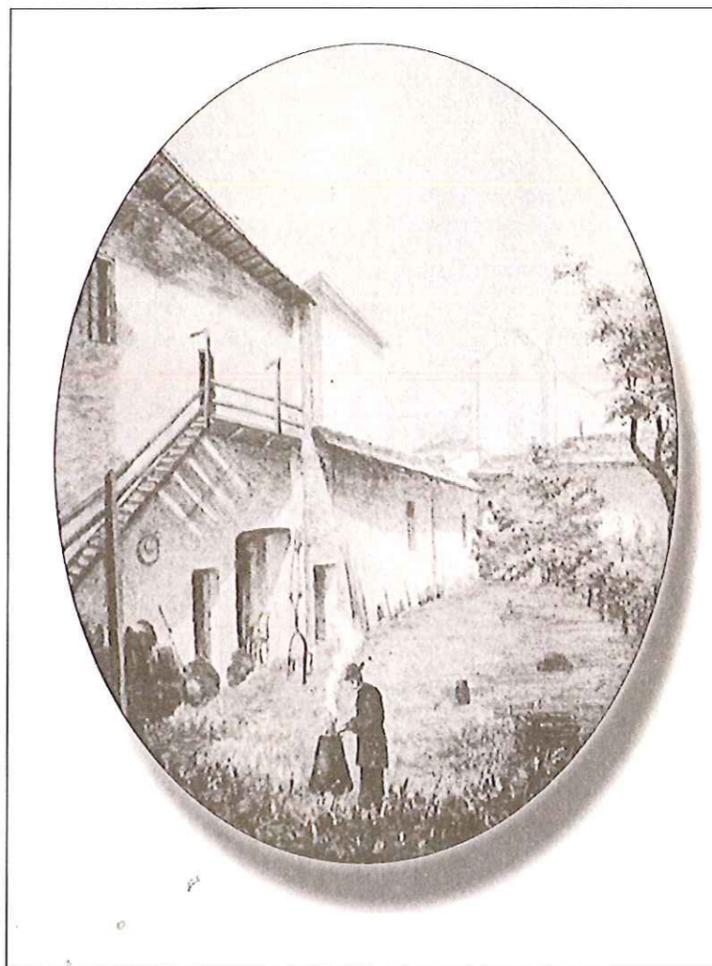
Corpi mummificati dagli esperimenti di Paolo Gorini.

9. *Camera I.* Altre materie e preparati geologici. Un gran numero di vasi, di ampolle, di barattoli, con sostanze liquide d'uso scientifico; riproduzione di stemmi in gesso; lavori plastici; alcuni preparati di combustibili.⁽¹⁵⁾

Ancora oggi è possibile visitare il "Museo Paolo Gorini", una nuova e meno macabra esposizione dei suoi lavori sperimentali, (mirabolanti e straordinari nel senso letterale del termine), conservati a Lodi.⁽¹⁶⁾

⁽¹⁵⁾ *Breve guida dei visitatori del laboratorio di Paolo Gorini in Lodi (a beneficio del Monumento Nazionale da erigersi in Lodi a Paolo Gorini)*, Roma, 1881, pp. 3 - 8.

⁽¹⁶⁾ A. ALLEGRI, *Il Museo Paolo Gorini*, Lodi, 1981, ripubblicato nel 1990.



Paolo Gorini intento agli esperimenti vulcanici nel cortile del suo laboratorio. Acquerello di Maria Zanoncelli, attiva a Lodi nella seconda metà dell'Ottocento. (Museo Civico, Lodi)

4. IL "CREMATOJO LODIGIANO"



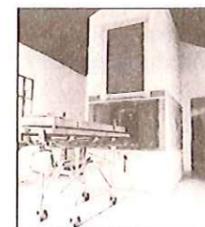
Nella città di Lodi Gorini mantenne la residenza fino alla morte, svolse i suoi studi e gli esperimenti, lasciò i propri ritrovati. Preferì chiamare il Crematojo non "Goriniano" ma "Lodigiano",⁽¹⁷⁾ quasi ad identificarsi con la città che considerava come sua.

Nell'estate del 1877 il primo modello di *Forno* fu realizzato nel cimitero di Riolo e nella notte fra il 5 ed il 6 settembre dello stesso anno si compì la prima cremazione.⁽¹⁸⁾ Ben presto la fama del "Crematojo Lodigiano" si diffuse rapidamente in Italia e all'estero tanto che all'Amministrazione Municipale pervenivano, spesso ed in grande quantità, richieste di informazioni precise. La risposta ai quesiti posti era quasi sempre dello stesso tenore:

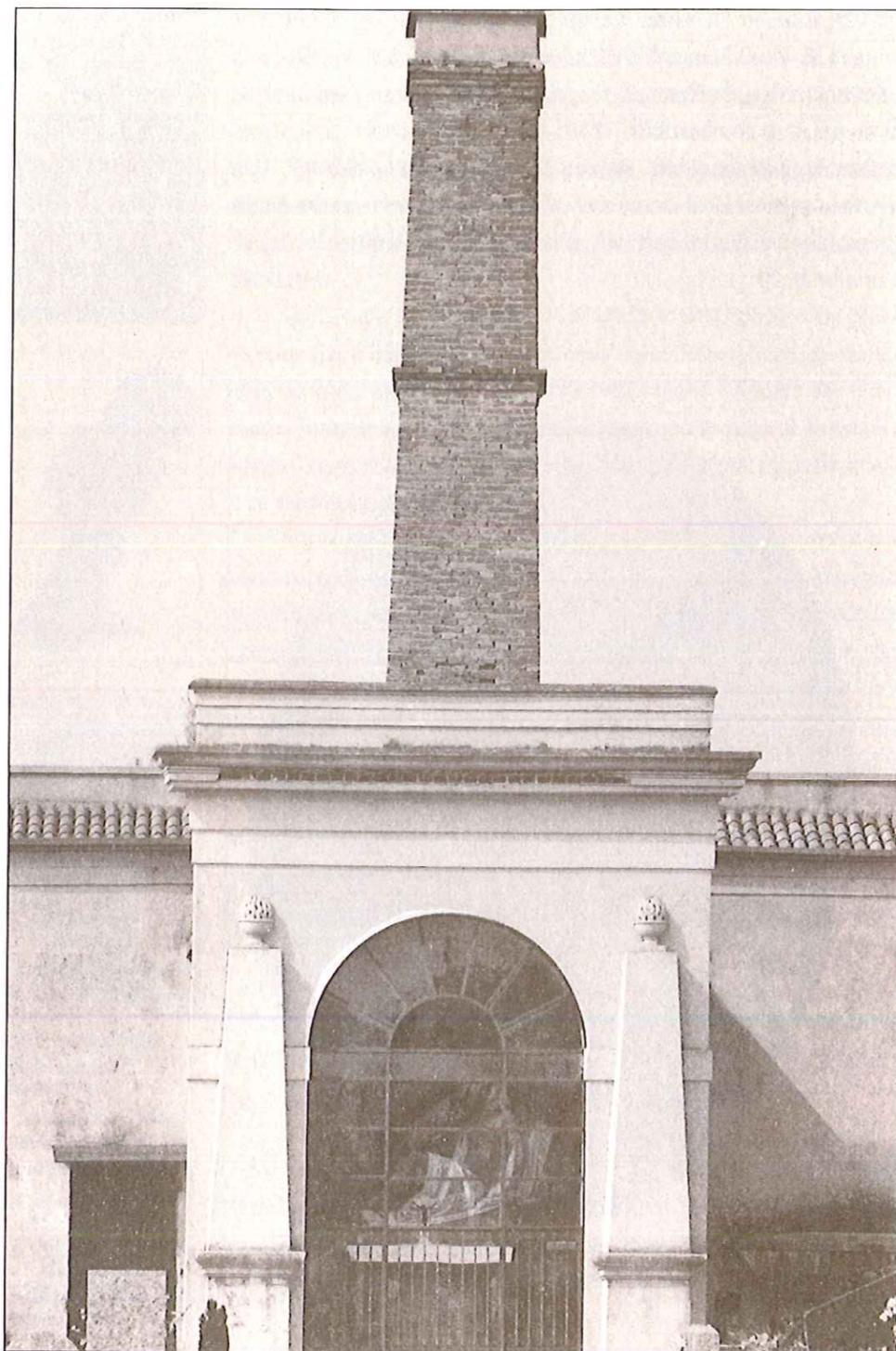
"Il *Crematojo Lodigiano* fu costruito in un cimitero di questo comune [quello di Riolo] nel 1877 a spese del Comune stesso, non essendovi in loco una Società di cremazione. Detto Crematojo è del sistema del prof[essor] Paolo Gorini. Essendo stato costruito per primo e per esperimento. Fu eseguito in modo semplicissimo, quasi rustico. Esso consiste in un forno con attigua camera ustoria sotto tetto immediato. Davanti a questa camera avvi un portichetto rustico sotto il quale si fa scorrere il carrello di ferro e si fanno le operazioni preparatorie del cadavere, il quale poi si adagia sul detto carrello e sopra bacinella di ghisa, indi si introduce nella camera ustoria e si rinchiude con paratia di ghisa. Il forno si alimenta con fascine di legna dolce, circa due quintali per la durata di due ore, e le fiamme salendo dal forno investono il cadavere e ridiscendono poi nel condotto comunicante col vicino fumajolo, alto circa otto metri, nel quale esiste una fornella per avviare ed aumentare il tiraggio. I resti d'ogni cremazione, risultanti per un adulto del peso di due chilogrammi, consistono parte in cenere e parte in piccoli pezzi d'ossa bianchissime perfettamente depurate, salvo un piccolo

⁽¹⁷⁾ A. STROPPIA, *Francesco Cagnola e la Società Lodigiana di Cremazione*, Lodi, 1992, p. 17.

⁽¹⁸⁾ *Statuto della Società Lodigiana di Cremazione. Con note storiche su Paolo Gorini a cura di Ercole Ongaro*, Lodi, 1991, p. 6.



Lodi, Cimitero di Riolo, interno del Forno Crematojo, (1877).



⁽⁹⁹⁾ Lettera del sindaco di Lodi al dott. Martin Gil, direttore dell'ospedale "Nobile" in Malaga, Lodi, 18 giugno 1892, in Archivio Municipale. Lodi (d'ora innanzi AMuLo), 1859 - 1900, Sanità, cart. 343, fasc. 117.



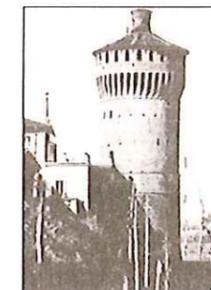
Lodi, l'urna cineraria di Paolo Gorini viene trasferita dal Cimitero di Riolo al Famedio del Maggiore.

residuo colorato che spesso si verifica in corrispondenza del bacino. Vi è annessa anche una stanza ad uso ufficio e deposito delle urne cinerarie collocate in monumenti speciali o nelle celle del cimitero. Finora il Crematojo funzionò bene. Dal 1877 furono eseguite molte cremazioni di cadaveri per disposizione testamentaria dei defunti o per volontà delle famiglie, dietro autorizzazione soltanto del Sindaco quando trattasi di morte naturale. Per ogni cremazione il Comune esige una tassa che serve pel pagamento del personale dirigente e degli inservienti, della legna, del carbone e degli apparati funebri.⁽¹⁰⁰⁾

Il 4 febbraio 1881 anche la salma di Paolo Gorini veniva incenerita nel Forno di Riolo:

“Desiderando la Giunta Municipale di Lodi che risulti da pubblico atto della Cremazione della salma del Professore Paolo Gorini, onore e gloria di questa Città, dell'Italia intiera e delle scienze, d'innanzi a me d[ottore] Achille Bignami del fu Angelo Notaio residente in Lodi, inserito nel Collegio Notarile di Lodi e Presidente del Consiglio, ed alla presenza dei sottoscritti testimoni noti ed idonei domiciliati in Lodi signori dott[ore] in legge Rossi Giovanni Battista del fu d[ottore] Pietro Segretario della Congregazione di Carità nato a Lodi e Forlani Gaetano di Giacomo nato a Lodi impiegato dell'Archivio Notarile, si sono presentati i signori cav[alier]e Zanoncelli avv[ocat]o Giovanni Maria del fu Alessandro, possidente nato a Lodi e domiciliato in Lodi nella sua qualifica di Assessore anziano e facente funzione di Sindaco della città di Lodi, nonché come rappresentante del Ministro dell'Agricoltura e Commercio Miceli; gli Assessori Staffini Ingegnere Francesco, del vivente Giacomo possidente nato a Lodi e Lenta d[ottore] Luigi, del fu Domenico Notaio, possidente, nato a Lodi; il Segretario Municipale d[ottore] Ettore Bonanomi del fu Bassano, nato a Lodi; gli Ingegneri Municipali che diressero l'operazione in seguito agli ordini verbali loro dati nel giorno 31 Gennaio p.p. dal defunto Professore Gorini, Signori Vanazzi Giovanni, fu Angelo nato a Vaiano Cremasco, e Battistella Paolo del vivo Pasquale, nato a Lodi. Tutti domiciliati e dimoranti in Lodi da me Notaio conosciuti ed aventi la necessaria capacità giuridica.

Quì io Notaio fo fede e dò atto che alla contemporanea presenza mia, di testimoni, dei sunnominati Signori richiedenti e Rappresentanti del Comune di Lodi e Chiosi, degli Ingegneri che la eseguirono e di una grande quantità di persone quivi raccolte da tutta Italia per onorare il defunto scienziato Paolo Gorini, (...) ripetesi, che la Cremazione del Cadavere del ripetuto Illustre Professore Gorini avvenne come segue. In seguito alle solenni pompe funebri state accompagnate da una grandissima quantità di popolo, dall'Illustrissimo signor avv[ocat]o Giuseppe Cavaliere Canera di Salasco Regio Sotto Prefetto di Lodi, incaricato dal R[egio] Ministero nelle persone dei ministri Cairoli, Depretis e Baccelli per rappresentarli in questa funzione solenne, fatta a cura dello Stato come lutto Nazionale, del Rettore Magnifico dell'Università di Pavia, e di una rappresentanza di quei Studenti, della rappresentanza della Società Operaia di Lodi e di molte altre, non chè della rappresentanza della Società di Cremazione di Milano ed altre, dell'Illustrissimo Sig[nore] Cav[alier]e avv[ocat]o Francesco Cagnola Deputato di Lodi al Parlamento Nazionale, delle rappresentanze degli Avvocati, Notai, Medici, Ingegneri, Professori, Scienziati e dell'Esercito. In seguito ai discorsi tenuti dai vari suoi conoscenti ed amici, dal rappresentante della Città cav[alier]e Zanoncelli, del Rettore dell'Università cav[alier]e Cantoni, del Deputato avv[ocat]o Cagnola sul merito scientifico e letterario e sulle doti personali del celebre defunto, il suo cadavere, deposto sull'apposito graticcio del Crematojo che esiste in questo Cimitero, venne introdotto nel *Forno* della Cremazione alle ore tre e minuti cinque pomeridiane. Continuato il fuoco alle cinque e trenta, gli intervenuti signori medici d[ottore] Arrigo Salvatore di Lodi, De Cristoforis d[ottore] Malachia di Milano e Pini d[ottore] Gaetano pure di Milano, insieme ai Signori Ingegneri Vanazzi e Battistella, constatarono che la cremazione del cadavere era compiuta, ma siccome il defunto Professore Gorini negli ordini dati ai nominati Ingegneri aveva prescritto che dovesse durare tre ore, si lasciò il cadavere ancora nel *Forno*, tenendovi vive ancora le fiamme. Giunte le ore sei e minuti cinque, si estrasse la salma cremata, e si constatò che il Cadavere erasi ridotto ad un piccolo ammasso di



Lodi, il Torrione.



Lodi, cerimonia pubblica della traslazione delle ceneri di Paolo Gorini al Famedio del Cimitero Maggiore.

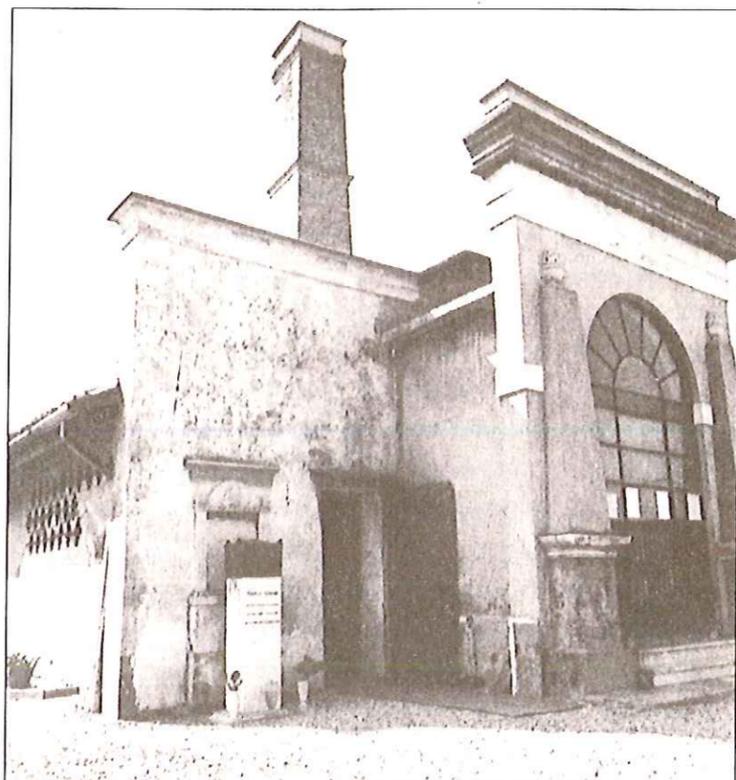
⁽²⁰⁾Verbale della cremazione del cadavere del professore Paolo Gorini, Lodi, 9 marzo 1881, in AMuLo, 1859 - 1900, Stato Civile, cart. 388, fasc. 72.

ossa biancheggianti ed incenerite ed a pochi pugni di cenere esistenti sul graticcio inferiore. Questi residui furono deposti nella predisposta urna dapprima dall'Ill[ustrissi]mo Cav[aliere] Zanoncelli rappresentante la Città e poscia per sua delegazione dai medici De Cristoforis e Pini Rappresentanti la Società di Cremazione di Milano.

Di questo Atto da me dettato e scritto da persona di mia fiducia ho dato lettura, in presenza di testimoni, agli intervenuti, i quali a mia interpellanza dichiarano essere il tutto conforme alla loro volontà”.

“Questa copia in conformità dell'originale si rilascia alla onorevole Giunta Municipale di Lodi pel di lei Archivio, Lodi il 19 Marzo 1881.

D[ottore] Achille Bignami fu Angelo, Notaio residente in Lodi.” ⁽²⁰⁾



Lodi, il Forno Crematojo.

5. A MEMORIA PERENNE



A ricordo della variegata e singolare opera di Gorini la città di Lodi gli ha dedicato una via, una lapide⁽²¹⁾, una scuola⁽²²⁾ ed una statua. E' proprio la memoria pietrificata della sua attività più nota che contorna il basamento del monumento che da un secolo si erge in città a perenne ricordo dello scienziato. Da cent'anni infatti Paolo Gorini è sempre lì in Piazza dell'Ospitale, con un sorriso che resta a mezza via fra il buono ed il malizioso, un pò curvo e infagottato nella sua proverbiale palandrana di marmo bianco di Carrara e con lo sguardo fisso rivolto alla solenne facciata neoclassica dell'Ospedale Maggiore. Una presenza candida, consueta e discreta, una grande statua eretta in pietra dallo scultore lodigiano Primo Giudici ed inaugurata, dopo lunghe e travagliate vicende, il 30 aprile dell'anno 1899.⁽²³⁾



⁽²¹⁾ Collocazione di una lapide nella casa Barbetta ove visse e morì Paolo Gorini. Delibera del Consiglio Comunale di Lodi, 28 aprile 1881, in AMuLo, 1859 - 1900, Ornato, cart. 320, fasc. 16.

⁽²²⁾ Alle origini Regia Scuola Tecnica, in seguito Scuola Complementare, poi Regia Scuola di Avviamento al Lavoro ed oggi Scuola Media Statale "Paolo Gorini", A. RONZON, *Le Scuole Antiche e Moderne di Lodi. Monografia*, Lodi, 1883, pp. 149 - 151; G. BARONI, P. Andreoli, *il prof. Paolo Gorini*, in ASLod, Lodi, 1930, pp. 162 - 163 ed anche: Scuola Media Paolo Gorini, Lodi, *Paolo Gorini e il suo tempo* (a cura della classe terza D e di A. CECCHI), Lodi, 1997, pp. 51 - 52.

⁽²³⁾ Sul monumento a Paolo Gorini, v. gli articoli pubblicati dal *Corriere dell'Adda* (febbraio, marzo, giugno e luglio 1881;

agosto 1894; marzo, aprile e maggio 1899); da *Il Lemene* (luglio e agosto 1885); da *Il Frustino* (agosto 1885); da *il Fanfulla da Lodi* (aprile 1899); dalla *Sposa Francesca* (aprile e maggio 1899); da *La Zanzara* (aprile e maggio 1899); e da *Il Cittadino* (aprile e maggio 1899); soprattutto *Per Paolo Gorini. Discorsi commemorativi per l'inaugurazione del monumento eretto in Lodi, 30 aprile 1899*, Lodi, 1899; ed anche P. MAFFI, *Il vero perchè del monumento a Paolo Gorini*, Pavia, 1899.

(24) G. DE CARLI, *Stampa minore in Lombardia. Cinquant'anni a Lodi e nel Lodigiano*, Lodi, 1986, pp. 172 - 175.

(25) S. CREMONESI, *Studio su Gorini, sue opere, suoi lavori*, Lodi, 1890.

(26) P. TIMOSSO ANDREOLI, *Paolo Gorini (1813 - 1881)*, Bergamo, 1958, rielaborazione del volume edito nel 1931.

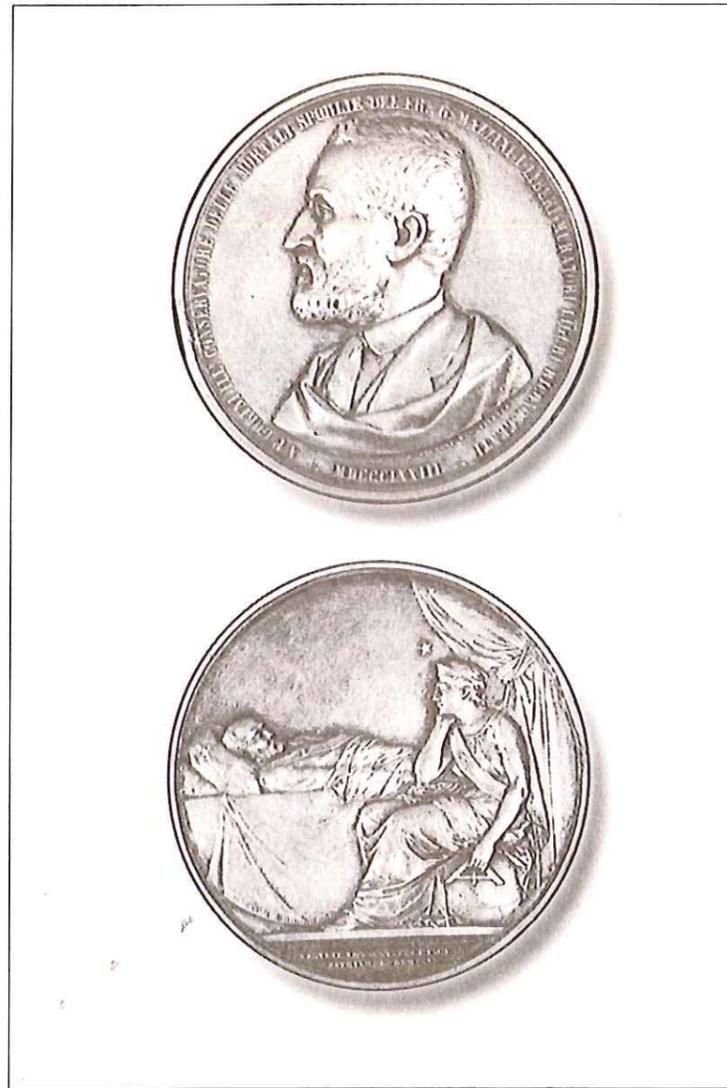
PAOLO GORINI, giornale che si pubblicava a Lodi fra il 1886 ed il 1887.

Dal 16 novembre 1886 al 9 novembre 1887 venne pubblicato anche il *Paolo Gorini. Giornale democratico della città di Lodi e territorio*. L'esperienza editoriale si chiuderà dopo soli cinquantadue numeri. La testata riapparirà ancora nel 1899 e proprio in occasione dei festeggiamenti per lo "scoprimiento del monumento nazionale".⁽²⁴⁾

La figura poliedrica del Professore ha stimolato, fin dai primi anni dopo la sua scomparsa, il vivo interesse di studiosi di varie discipline. Dopo l'ampio studio del suo coetaneo ed amico Secondo Cremonesi⁽²⁵⁾, altri lodigiani, in epoche diverse, ne hanno illustrato pensiero ed opere⁽²⁶⁾, magari con scanzonate coloriture e con-



cessioni alla fantasia.⁽²⁷⁾ Studi sulla sua eclettica figura hanno trovato ospitalità nell'*Archivio Storico Lodigiano* edito in occasione del centocinquantesimo anniversario della nascita e del centesimo ricordo della morte. Di Paolo Gorini sono stati, in tali occasioni, approfonditi l'opera scientifica di anatomico o di cremazionista⁽²⁸⁾ e di geologo⁽²⁹⁾, la sua figura di patriota e filosofo⁽³⁰⁾, di intellettuale scientifico⁽³¹⁾, di uomo politico⁽³²⁾ o di semplice cittadino della sua Lodi.



(27) V. BEONIO BROCCHI, *Mio zio pietrificò Mazzini*, Milano, 1965, pp. 227 - 259.

(28) A. ALLEGRI, *Conservazione e dissolvimento della sostanza organica nell'opera goriniana*, in ASLod, Lodi, 1963, pp. 77 - 94; del medesimo A. ALLEGRI, *L'opera di Paolo Gorini nella storia della scienza*, in *Rivista Medica Trentina*, vol. I, 1963, pp. 181 - 187; ed ancora A. ALLEGRI, *Lettere inedite di Paolo Gorini a Gaetano Pini*, in ASLod, Lodi, 1986, pp. 113-139.

(29) P. M. ERBA, *L'opera scientifica di Paolo Gorini*, in ASLod, Lodi, 1963, pp. 95 - 110, e G. GIUDICI, *Le scoperte di uno scienziato palazzolese*, Palazzolo sull'Oglio, 1974.

(30) L. SAMARATI, *Paolo Gorini. L'uomo e i tempi*, in ASLod, Lodi, 1963, pp. 111 - 149.

(31) C. PIGHETTI, *Paolo Gorini intellettuale scientifico*, in ASLod, Lodi, 1983, pp. 9 - 28.

(32) G. TRAMAROLLO, *Gorini politico: un irregolare del mazzinianesimo*, in ASLod, Lodi, 1983, pp. 29 - 36.

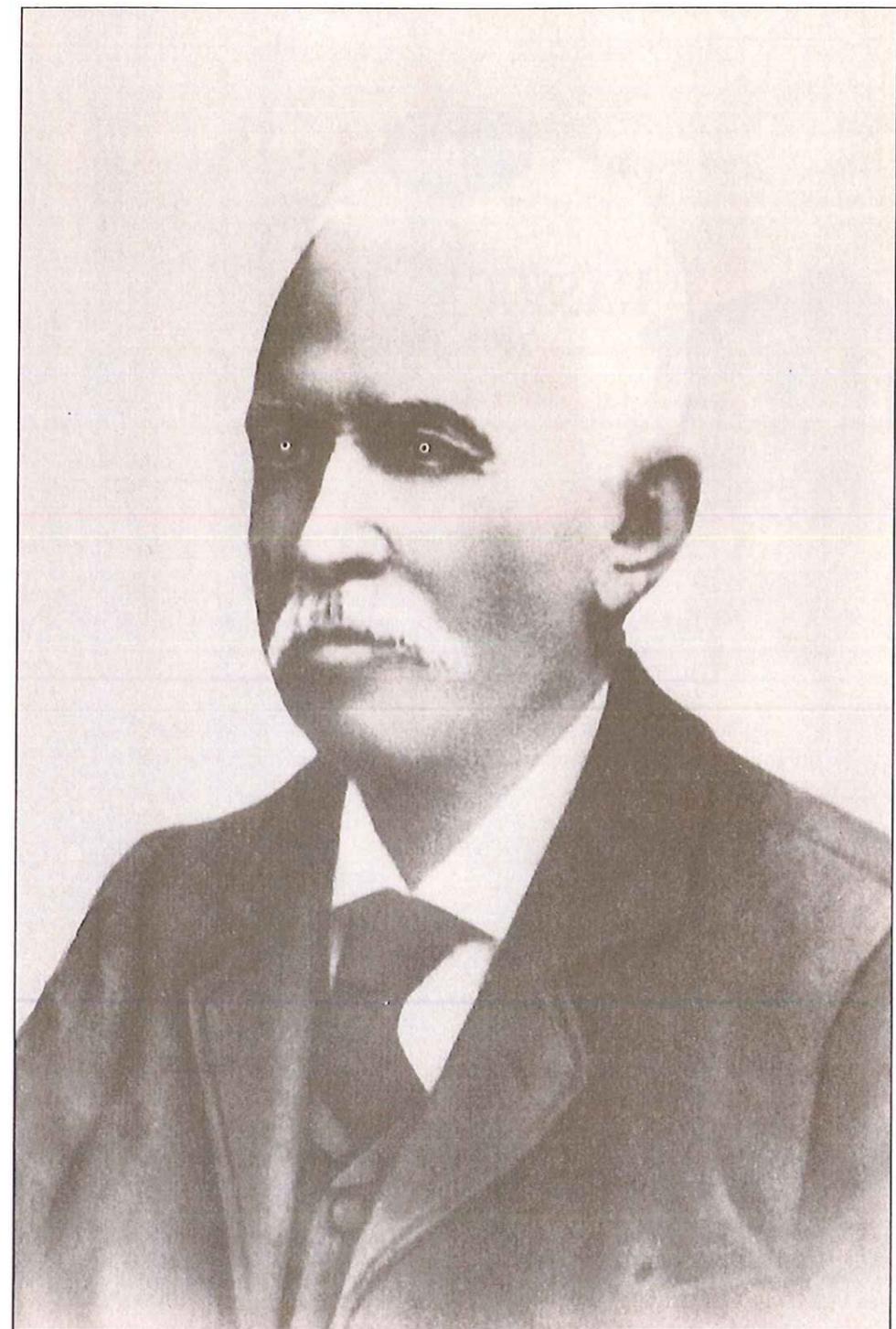
Recto e verso della medaglia conferita a Paolo Gorini dalla Massoneria ligure per l'imbalsamazione di G. Mazzini. (Museo Civico, Lodi)



L'ASSOCIAZIONE (1910 - 1998)

Nel 1908 si nasce a Lodi una
Società di Cremazione
intitolata alla memoria di Paolo Gorini
due anni dopo, l'11 novembre 1910,
si costituisce ufficialmente la
Società Lodigiana di Cremazione "Paolo Gorini"
che, nell'Assemblea dei Soci del 28 giugno 1998, si trasformerà in
Associazione di Cremazione "Paolo Gorini".





PRESIDENTI E CONSIGLI DIRETTIVI (1910 -1998)



1. FRANCESCO CAGNOLA DAL 1910 AL 1913

a) Il primo Consiglio Direttivo della Società Lodigiana di Cremazione è costituito da FRANCESCO CAGNOLA (Presidente), GINO BORZIO (Segretario), BRUTO CORVI (Economo-Cassiere), ETTORE BARBETTA e ANTONIO ROSCIO (Revisori dei conti).

b) BRUTO CORVI viene nominato Vicepresidente, mentre ANNIBALE PIZZAMIGLIO sostituisce GINO BORZIO come, "Segretario, nei casi di impedimento del titolare" (Relaz. del Consiglio Direttivo del 9 marzo 1912).



Lodi, il Passeggio.

2. BRUTO CORVI DAL 1913 AL 1945

a) La nomina di BRUTO CORVI alla presidenza avviene automaticamente nel marzo del 1913. Sempre nello stesso periodo GINO BORZIO lascia l'incarico di Segretario ad ERMINIO CORAZZA, per assumere quello di Economo Cassiere (Relaz. del Cons. Direttivo del 1 marzo 1914). Non è stato invece possibile stabilire quali fossero gli altri componenti dei vari Consigli Direttivi che affiancarono il Presidente nella gestione della Società.

b) Nel gennaio 1944, quasi certamente a causa dell'avanzata età di BRUTO CORVI, la "Società viene rappresentata legalmente" da GUGLIELMO GALMOZZI sostituito in seguito (dicembre 1944) da RICCARDO PELLICANI. (Testimonianza orale di Leonardo Abbruzzese, maggio 1992)

A pag. 24.
Francesco Cagnola.



Attilio Biancardi.

3. ATTILIO BIANCARDI DAL 1945 AL 1981

a) La nomina di ATTILIO BIANCARDI alla presidenza è testimoniata oralmente dal figlio Bruno (marzo 1992). Anche in questo caso non è stato possibile reperire materiale idoneo a stabilire con certezza i componenti dei vari Consigli Direttivi. Non esistono infatti i verbali di questo periodo. Sarà necessario arrivare al 1978 per avere documenti ufficiali della Società.

b) Dai Verbali della Società risulta che dal 21 gennaio 1978 il Consiglio Direttivo (anche se non eletto direttamente dall'Assemblea dei soci) è composto da ATTILIO BIANCARDI (Presidente), FERRUCCIO DORDONI (Segretario), GIOVANNI FERRARI (Economo-Cassiere), LEONARDO ABBRUZZESE, ITALIANO BONANDI, MARCO DI CLEMENTE, ANGELO NOVELLATI, GIUSEPPE SARTORIO e SANDRA TRABATTONI (Consiglieri).

c) Con l'inaugurazione della nuova sede della Società (via P. Gorini, 19 (avvenuta il 18 febbraio 1978) si procede alla nomina "in modo formale" del nuovo Consiglio Direttivo: ATTILIO BIANCARDI (Presidente), MARCO DI CLEMENTE (Vice Presidente), FERRUCCIO DORDONI (Segretario), GIOVANNI FERRARI (Economo-Cassiere), SANDRA TRABATTONI e ANGELO NOVELLATI (Revisori dei Conti), LEONARDO ABBRUZZESE, LUIGI BERTOLOTTI, MARCO ROSMINI e GIUSEPPE SARTORIO (Consiglieri).

d) Si aggiunge come nuovo Consigliere GUGLIELMO ZUCHELLI (Cons. Direttivo del 13 maggio 1978).

e) Il nuovo Consiglio Direttivo eletto dall'Assemblea Generale dei soci del 16 settembre 1978 (a norma dell'art. 4 dello Statuto) è composto da: ATTILIO BIANCARDI (Presidente), MARCO DI CLEMENTE (Vicepresidente), FERRUCCIO DORDONI (Segretario), LEONARDO ABBRUZZESE (Vicesegretario), GIOVANNI FERRARI (Economo Cassiere), SANDRA TRABATTONI e ANGELO NOVELLATI (Revisori dei conti), LUIGI BERTOLOTTI, GIUSEPPE SARTORIO, MARCO ROSMINI, VITTORIO VERDELLI e GUGLIELMO ZUCHELLI (Consiglieri effettivi), ULDERICO DELLA BELLA e TERESA FERRARI (Consiglieri supplenti).

f) ANGELA FABENE e ITALIANO BONANDI sostituiscono, "per volontà del Consiglio", LEONARDO ABBRUZZESE e GUGLIELMO

ZUCHELLI. GIOVANNI FERRARI lascia l'incarico di Economo - Cassiere a SANDRA TRABATTONI per assumere quello di Revisore dei conti (Cons. Direttivo del 26 gennaio 1980).

g) MARCO DI CLEMENTE assume le funzioni di "Presidente pro tempore" a causa delle cattive condizioni di salute di ATTILIO BIANCARDI (Cons. Direttivo dell'1 aprile 1981).

4. MARCO DI CLEMENTE DAL 1981 AL 1984

a) Nell'Assemblea Generale dei soci del 30 maggio e nel Consiglio Direttivo del 13 luglio 1991 vengono rinnovate le cariche sociali: ATTILIO BIANCARDI (Presidente onorario), MARCO DI CLEMENTE (Presidente), GIUSEPPE SARTORIO (Vicepresidente), FERRUCCIO DORDONI (Segretario), SANDRA TRABATTONI (Economo-Cassiere), ANGELO NOVELLATI e GIOVANNI FERRARI (Revisori dei conti), LUIGI BERTOLOTTI, ANSELMO COLOMBO, ANGELA FABENE, LEONARDO ABBRUZZESE, VITTORIO VERDELLI e GUGLIELMO ZUCHELLI (Consiglieri).

b) Si aggiungono come nuovi Consiglieri PAOLO ROSSI e ITALIANO BONANDI (Cons. Direttivo del 28 novembre 1981).

c) Si aggiunge come nuovo Consigliere DOMENICO GEROLI (Cons. Direttivo del 19 marzo 1983).

d) ANSELMO COLOMBO sostituisce FERRUCCIO DORDONI "come facente funzioni di Segretario" (Cons. Direttivo del 24 giugno 1993).

5. VITTORIO VERDELLI dal 1984 Al 1992

a) Nell'Assemblea Generale dei soci del 28 gennaio e nel Consiglio Direttivo del 30 gennaio 1984 vengono rinnovate le cariche sociali: ATTILIO BIANCARDI (Presidente onorario), VITTORIO VERDELLI (Presidente), GIUSEPPE SARTORIO (Vicepresidente), LUIGI BERTOLOTTI (Segretario), ANSELMO COLOMBO (vicesegretario), SANDRA TRABATTONI (Economo-Cassiere), GIOVANNI FERRARI e ANGELO NOVELLATI (Revisori dei conti), ROSA BRERA, DOMENICO GEROLI, PAOLO ROSSI e GUGLIELMO ZUCHELLI (Consiglieri effettivi), ROMANO NEGRI, EMILIO MUSELLA e DOMENICO GILFONE (Consiglieri supplenti).



Lodi, il Torrone.



Vittorio Verdelli

b) MARCO DI CLEMENTE è il nuovo Presidente onorario, sostituisce ATTILIO BIANCARDI (Cons. Direttivo del 23 febbraio 1985).

c) Nell'Assemblea Generale dei soci del 16 aprile e nel Consiglio Direttivo del 23 maggio 1987 vengono rinnovate le cariche sociali: MARCO DI CLEMENTE (Presidente onorario), VITTORIO VERDELLI (Presidente), GIUSEPPE SARTORIO (Vicepresidente), LUIGI BERTOLOTTI (Segretario), SANDRA TRABATTONI (Economo-Cassiere), ANGELO NOVELLATI, GIOVANNI FERRARI e ANGELO SAMARATI (Revisori dei conti), ROSA BRERA, ANSELMO COLOMBO, PAOLO ROSSI, EMILIO MUSELLA, ROMANO NEGRI e GUGLIELMO ZUCHELLI (Consiglieri).

d) DOMENICO GILFONE sostituisce ANGELO SAMARATI come Revisore dei conti (Cons. Direttivo dell'11 marzo 1989)

e) GIOVANNI FERRARI è il nuovo Vice presidente mentre GIOVANNI BERGAMASCHI viene nominato Revisore dei conti (Cons. Direttivo del 24 aprile 1989).

f) Si aggiungono come nuovi Consiglieri DOMENICO GILFONE e SERGIO PINTOS (Ass. ordinaria del 27 maggio 1989).

g) Si aggiunge come nuovo Consigliere BORTOLO BORELLI (Cons. Direttivo dell'11 settembre 1989).

h) SANDRA TRABATTONI è il nuovo Vicepresidente, mentre PIETRO STEFFENONI viene nominato Revisore dei conti (Cons. Direttivo del 18 novembre 1989).

i) Nell'Assemblea Generale dei soci del 16 giugno 1990 e nel Consiglio Direttivo del 19 giugno 1990 vengono rinnovate le cariche sociali: MARCO DI CLEMENTE (Presidente onorario), VITTORIO VERDELLI (Presidente), ROBERTO PATOLA (Vicepresidente), LUIGI BERTOLOTTI (Segretario), SANDRA TRABATTONI (Economo-Cassiere), PIETRO STEFFENONI, GIANNI BERGAMASCHI e ANDREA CIPOLLA (Revisori dei conti) ROSA BRERA, BRUNO BIANCARDI, PAOLO ROSSI, GIULIANA POGGI e SERGIO PINTOS (Consiglieri).

l) PIETRO STEFFENONI sostituisce SANDRA TRABATTONI come Economo - Cassiere (Cons. Direttivo del 22 dicembre 1990).

m) Per "deliberazione del Consiglio" ROBERTO PATOLA assu-

me provvisoriamente la carica di Presidente; BRUNO BIANCARDI è il nuovo Vicepresidente (Cons. Direttivo del 19 dicembre 1992).

6. ROBERTO PATOLA DAL 1993 AD OGGI

a) Nell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 27 marzo 1993 ROBERTO PATOLA viene confermato, all'unanimità, Presidente.

b) Per volontà del Consiglio NATALE INVERNIZZI sostituisce LUIGI BERTOLOTTI "nella carica" di Segretario. (Cons. Direttivo del 24 marzo 1993).

c) Si dimette il Consigliere SERGIO PINTOS (Cons. Direttivo del 3 maggio 1993).

d) Nell'Assemblea Straordinaria dei soci del 26 marzo 1994 si sostituisce il Consigliere PAOLO ROSSI con VINCENZO ABBIATI.

e) Nell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei soci del 21 maggio 1995 e nel Consiglio Direttivo del 3 giugno 1995 vengono rinnovate le cariche sociali: ROBERTO PATOLA (Presidente), BRUNO BIANCARDI (Vicepresidente), NATALE INVERNIZZI (Segretario), PIETRO STEFFENONI (Economo - Cassiere), SANDRA TRABATTONI, GIOVANNI BERGAMASCHI e ROSA BRERA (Revisori dei Conti), MASSIMO MARCHETTI, ANGELO PIEROTTI, VINCENZO ABBIATI, ANDREA CIPOLLA e UMBERTO CARLEVARINI (Consiglieri).



Roberto Patola



Lodi, la Cattedrale e Piazza della Vittoria.



NUMERO DEI SOCI ISCRITTI (1910 - 1998)

Anno	N° Soci
1910	56
1911	54
1912	63
1913	71
1914 ⁽¹⁾	80
(...)	(...)
1976	73
1977	88
1978	113
1979	136
1980	150
1981	169
1982	195
1983	195
1984	252
1985	270
1986	293
1987	256
1988	413
1989	470
1990	530
1991	568
1992	692
1993	775
1994	870
1995	947
1996	1036
1997	1150
1998	1220

⁽¹⁾ Non è possibile stabilire con certezza il numero degli iscritti alla Società dal 1915 al 1975, anche se appare evidente che lo stesso non abbia mai superato le cento unità.



Lodi, scorcio di Piazza della Vittoria.

A pag. 30.
Lodi, Piazza della Vittoria agli inizi del secolo.



STATUTO
E
REGOLAMENTO
DELL'ASSOCIAZIONE DI CREMAZIONE
"PAOLO GORINI"





STATUTO

DENOMINAZIONE

ARTICOLO 1

L'Associazione denominata:

ASSOCIAZIONE DI CREMAZIONE PAOLO GORINI - Organizzazione non lucrativa di utilità sociale o in breve "ASSOCIAZIONE DI CREMAZIONE PAOLO GORINI - ONLUS" costituita in Lodi nell'anno 1910 è retta dal presente Statuto.

OGGETTO SOCIALE

ARTICOLO 2

L'Associazione non ha scopo di lucro né carattere politico e confessionale e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale nel campo dell'assistenza sociale e socio sanitaria.

La sua attività consiste:

- nel provvedere alle operazioni di cremazione secondo le esigenze della civiltà e dell'igiene, nel rispetto dovuto al sentimento ed ai principi religiosi di ognuno che dispone di essere cremato;
- nel favorire la diffusione del principio della cremazione, la ricerca dei metodi economici e più pratici per trasformare il corpo umano nei suoi principi elementari, riducendolo a residui innocui ed inalterabili.

L'Associazione non può svolgere attività diverse da quelle sopra indicate ad eccezione di quelle a esse direttamente connesse o accessorie.

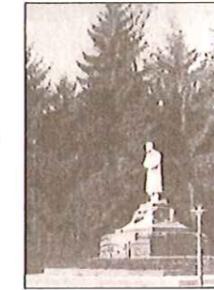
SEDE

ARTICOLO 3

L'Associazione ha sede in Lodi, via Paolo Gorini n. 19.

» PATRIMONIO ED ENTRATE DELL'ASSOCIAZIONE

Il patrimonio dell'Associazione è costituito da:



Lodi, il monumento a Paolo Gorini

A pag. 32.
Vita cittadina
negli anni Trenta.

A pag. 34.
Lodi, scorcio di
Corso Mazzini.



Lodi, il Ponte.

- materiale ed arredamento della sede appartenente all'Associazione;
- cinerarium e loculi non ceduti ai Soci effettivi;
- beni mobili ed immobili che pervengono all'Associazione a qualsiasi titolo da elargizioni o contributi da parte di Enti Pubblici e Privati o persone fisiche, dagli avanzi netti di gestione.

Per l'adempimento dei suoi compiti l'Associazione dispone delle seguenti entrate:

- dei versamenti effettuati dai fondatori originari, dei versamenti ulteriori effettuati da detti fondatori e da quelli effettuati da tutti coloro che aderiscono all'Associazione;
- dei redditi derivanti dal suo patrimonio;
- degli introiti realizzati nello svolgimento della sua attività.

Esso non può essere usato che per provvedere a quanto è disposto nel presente Statuto oppure per sopperire alle necessità di un razionale ed economico funzionamento dell'Associazione stessa, per il pieno raggiungimento dei propri scopi.

Il Consiglio Direttivo annualmente stabilisce la quota di versamento minimo da effettuarsi all'atto dell'adesione all'Associazione da parte di chi intende aderire alla medesima.

L'adesione all'Associazione non comporta obblighi di finanziamento o di esborso ulteriore rispetto al versamento originario.

E' comunque facoltà degli aderenti all'Associazione di effettuare versamenti ulteriori rispetto a quelli originari.

I versamenti al fondo di dotazione possono essere di qualsiasi entità, fatto salvo il versamento minimo come sopra determinato, e sono comunque a fondo perduto: in nessun caso - e quindi nemmeno in caso di scioglimento dell'Associazione nè in caso di morte, estinzione recesso o esclusione dall'Associazione - può pertanto farsi luogo alla ripetizione di quanto versato all'Associazione medesima a titolo di versamento al fondo di dotazione.

Il versamento non crea altri diritti di partecipazione e, segnatamente, non crea quote indivise di partecipazione trasmissibili a terzi, nè per successione a titolo particolare nè per successione a titolo universale.

EMBLEMA E SIGLA

ARTICOLO 4

L'Associazione ha un proprio emblema che verrà apposto sulla carta intestata ed all'ingresso della sede sociale.

La sigla sociale è "SOCREM - Onlus LODI".

DURATA E SCIoglIMENTO

ARTICOLO 5

La durata dell'Associazione è illimitata come illimitato è il numero degli associati.

Lo scioglimento dell'Associazione può avvenire solo per esaurimento dello scopo per cui l'Associazione è stata fondata o per deliberazione assembleare.

In caso di scioglimento per qualunque causa l'Associazione ha l'obbligo di devolvere il suo patrimonio ad altra Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS) o a fini di pubblica utilità sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3) comma 190, della Legge 23 dicembre 1996 n. 662, salvo diversa destinazione imposta dalla Legge.

SOCI

ARTICOLO 6

Sono aderenti all'Associazione:

- i Soci effettivi;
- i Soci onorari.

Sono Soci effettivi coloro che pagano la quota di iscrizione all'Associazione e le relative quote annuali (tessera) nella misura fissata dal Consiglio Direttivo.

Sono Soci onorari quelle persone alle quali l'Associazione debba particolare riconoscenza e sono nominati dall'Assemblea su proposta del Consiglio.

L'adesione all'Associazione è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo temporaneo.

L'adesione all'Associazione comporta per l'associato maggiore di età il diritto di voto nell'Assemblea per l'approvazione e le modifiche dello Statuto e dei regolamenti nonchè per la nomina degli organi direttivi dell'Associazione.

Chi intende aderire all'Associazione deve presentare al Consiglio Direttivo domanda corredata su apposito modulo dal quale risulti chiara ed esplicita la volontà di condividere le finalità che l'Associazione si propone, la volontà che la propria salma sia cremata e l'impegno di approvare e osservare lo Statuto e i regolamenti.

La domanda di iscrizione presentata da minori dovrà essere convalidata anche dai genitori o da chi ne fa legalmente le veci.



Lodi, il Torrione.



Lodi, scorcio di via Incoronata.

Chiunque aderisce all'Associazione può in qualsiasi momento notificare con raccomandata la sua volontà di recedere dal novero dei partecipanti all'Associazione stessa.

Il Consiglio Direttivo può escludere il Socio che disattende le disposizioni dello Statuto, i regolamenti del Consiglio Direttivo ed i deliberati dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo o che danneggi moralmente o materialmente l'Associazione con atti, scritti o comportamenti lesivi o omissivi.

L'esclusione deve essere comunicata al Socio escluso mediante notifica con raccomandata R.R. del provvedimento del Consiglio Direttivo il quale deve contenere le motivazioni che hanno determinato la deliberazione di esclusione.

I Soci dimissionati o dichiarati esclusi non hanno diritto al rimborso di quanto versato all'Associazione

ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

ARTICOLO 7

Sono organi dell'Associazione;

- l'Assemblea degli aderenti all'Associazione;
- il Presidente del Consiglio Direttivo;
- il Vice Presidente del Consiglio Direttivo;
- il Consiglio Direttivo;
- il Segretario del Consiglio Direttivo;
- l'Amministratore;
- il Collegio dei Revisori dei Conti.

ASSEMBLEA

ARTICOLO 8

L'Assemblea è composta da tutti gli aderenti all'Associazione.

L'Assemblea, regolarmente costituita, rappresenta la universalità dei Soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed al presente Statuto, obbligano tutti i Soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

L'Assemblea si riunisce almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio.

Essa inoltre:

- provvede alla nomina del Consiglio Direttivo;
- provvede alla nomina del Collegio dei Revisori;
- delinea gli indirizzi generali dell'attività dell'Associazione
- delibera sulle modifiche al presente Statuto;

- approva i regolamenti che disciplinano lo svolgimento dell'attività dell'Associazione;

- delibera sull'eventuale destinazione di utili o avanzi di gestione comunque denominati, nonché di fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Associazione, qualora ciò sia consentito dalla legge e dal presente Statuto;

- delibera lo scioglimento e la liquidazione dell'Associazione e la devoluzione del suo patrimonio;

- delibera su qualsiasi argomento di carattere sociale posto all'ordine del giorno dal Consiglio o proposto da non meno di dieci Soci.

L'Assemblea è convocata dal Presidente ogniqualvolta questi lo ritenga opportuno oppure ne sia fatta richiesta da almeno un quinto degli aderenti all'Associazione con diritto di voto o da almeno 4 (quattro) Consiglieri oppure dal Collegio dei Revisori.

L'Assemblea può essere convocata anche fuori della sede sociale purchè in Italia.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio Direttivo ovvero, in caso di sua assenza o impedimento dal Vice Presidente: in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo da altro Socio nominato dall'Assemblea.

Le Assemblee sono validamente costituite in prima convocazione quando siano presenti o rappresentati almeno la metà dei Soci con diritto di voto; in seconda convocazione saranno sempre validamente costituite qualunque sia il numero dei Soci presenti.

L'avviso di convocazione verrà affisso all'albo sociale, con allegato l'ordine del giorno, almeno quindici giorni prima della convocazione, e qualora il Consiglio Direttivo lo ritenga opportuno verrà inoltre comunicato ai Soci entro lo stesso termine con lettera.

Il Socio ha diritto al voto qualora sia in regola con il pagamento della quota annuale di associazione.

Il Socio può farsi rappresentare all'Assemblea da altro Socio, esclusivamente mediante delega. Non si può rappresentare più di un Socio.

Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe e, in genere il diritto di intervento all'Assemblea.

Sono approvate in Assemblea Ordinaria le proposte che raccolgono la maggioranza semplice dei voti e in Assemblea Straordinaria quelle che raccolgono i due terzi dei voti.



Lodi, Corso Umberto.



Lodi, Porta Cremona.

CONSIGLIO DIRETTIVO

ARTICOLO 9

L'Associazione è amministrata da un Consiglio Direttivo composto da nove membri eletti dall'Assemblea.

Il Consiglio Direttivo, non appena eletto, nomina nel suo seno il Presidente, il Vice Presidente, il Segretario e l'Amministratore.

I Consiglieri sono rieleggibili.

Il Consiglio Direttivo dura in carica cinque anni.

I Consiglieri che si rendessero dimissionari saranno sostituiti da altri eletti dall'Assemblea Ordinaria dei Soci.

Il Consiglio ha i più ampi poteri sia per quanto riguarda l'attuazione delle delibere assembleari sia per quanto riguarda la gestione amministrativa dell'Associazione, con facoltà di deliberare per tutti gli atti di Ordinaria Amministrazione nell'ambito del Bilancio, che dovrà essere sottoposto all'Assemblea Ordinaria per l'approvazione.

Le riunioni del Consiglio sono valide quando ad esse intervengono almeno cinque dei componenti il Consiglio stesso: le deliberazioni devono essere prese a maggioranza dei presenti e in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Dalla nomina a Consigliere non consegue alcun compenso, la carica sociale è gratuita.

PRESIDENTE

ARTICOLO 10

Al Presidente dell'Associazione spetta la rappresentanza dell'Associazione stessa di fronte ai terzi ed in giudizio. Su deliberazione del Consiglio Direttivo il Presidente può attribuire la rappresentanza dell'Associazione anche ad estranei al Consiglio stesso.

Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea, e il Consiglio Direttivo sorveglia il buon andamento amministrativo dell'Associazione, verifica l'osservanza dello Statuto e dei regolamenti, ne promuove la riforma ove se ne presenti la necessità.

Il Presidente cura la predisposizione del Bilancio da sottoporre per l'approvazione al Consiglio Direttivo e poi all'Assemblea, corredandoli di idonee relazioni.

VICE PRESIDENTE

ARTICOLO 11

Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in ogni sua attribuzione ogni qualvolta questi sia impedito all'esercizio delle proprie funzioni. Il solo intervento del Vice Presidente costituisce per i terzi prova dell'impedimento del Presidente.

SEGRETARIO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

ARTICOLO 12

Il Segretario svolge la funzione di verbalizzazione delle adunanze dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo e coadiuva il Presidente e il Consiglio Direttivo nell'esplicazione delle attività esecutive che si rendono necessarie o opportune per il funzionamento dell'Associazione.

Il Segretario cura la tenuta del libro Verbali delle assemblee e del Consiglio Direttivo nonché del libro degli aderenti all'Associazione.

AMMINISTRATORE

ARTICOLO 13

L'Amministratore cura la gestione della cassa dell'Associazione e tiene la contabilità; effettua le relative verifiche, controlla la tenuta dei libri contabili e predispone, dal punto di vista contabile, il Bilancio, accompagnandolo da idonea relazione contabile.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

ARTICOLO 14

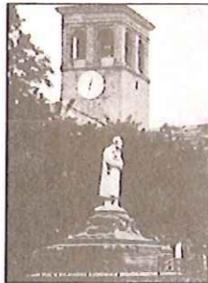
Il Collegio dei Revisori dei Conti si compone di tre membri effettivi e due supplenti. L'incarico di Revisore dei Conti è incompatibile per la carica di Consigliere.

Per la durata della carica, la rieleggibilità e il compenso valgono le norme dettate nel presente Statuto per i membri del Consiglio Direttivo.

I Revisori dei Conti curano la tenuta del libro delle Adunanze dei Revisori dei Conti, partecipano di diritto alle adunanze dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo, con facoltà di parola ma senza diritto di voto; verificano la regolare tenuta della contabilità dell'Associazione e dei relativi libri, danno parere sul Bilancio.



Lodi, Porta Regale.



Lodi, il monumento a Paolo Gorini

BILANCIO

ARTICOLO 15

Gli esercizi dell'Associazione si chiudono al 31 (trentuno) dicembre di ogni anno.

Entro 90 (novanta) giorni dalla fine di ogni esercizio il Consiglio Direttivo è convocato per la predisposizione del Bilancio da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.

Il Bilancio deve restare depositato presso la sede dell'Associazione nei quindici giorni che precedono l'Assemblea convocata per la sua approvazione, a disposizione di tutti coloro che abbiano motivato interesse al suo esame.

AVANZI DI GESTIONE

ARTICOLO 16

All'Associazione è vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione comunque denominati, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Associazione stessa, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus) che per legge, Statuto o Regolamento facciano parte della medesima unitaria struttura.

L'Associazione ha l'obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione di attività istituzionali e di attività direttamente connesse alle stesse.

LEGGE APPLICABILE

ARTICOLO 17

Per tutto ciò che non sia espressamente disciplinato nel presente Statuto si fa rinvio alle disposizioni di legge speciali ed a quelle norme in materia di Enti contenute nel capo II e III del libro I del Codice Civile e, in subordine, alle norme contenute nel libro quinto del Codice Civile.

f.to: ROBERTO PATOLA
f.to: PATRIZIA CODECASA, Notaio

Lodi, li, 16 Luglio 1998

(Copia conforme all'originale mio rogito ed allegati col quale la collazionata concorda, in carta semplice per gli usi consentiti dalla legge.)

REGOLAMENTO

PARTE I^A DELLA SOCIETÀ

ARTICOLO 1

La Società aderisce alla Federazione delle Società di Cremazione.

PARTE II^A DEI SOCI

ARTICOLO 2

Con la presentazione della domanda, il nuovo Socio è tenuto all'osservanza delle disposizioni Statutarie ed al pagamento delle quote di Iscrizione e Sociale stabilite dal Consiglio, uguali per tutti.

Tali quote non sono dilazionabili.

Il Socio è esentato dal pagamento della quota sociale annuale al raggiungimento del 20° anno di appartenenza alla Società.

Uguale beneficio spetta anche al compimento dell'80° anno di età.

A coloro che presentano domanda d'iscrizione dopo il compimento dei predetti 80 anni farà carico solamente la quota di iscrizione (una-tantum).

Il Socio in regola con la propria Società, ha diritto al passaggio ad altra **Socrem** senza il pagamento della quota di iscrizione ma solo ottemperando alle altre normative amministrative della nuova Società.

ARTICOLO 3

Ai Soci - dopo 25 anni di onorata appartenenza alla Società - viene riconosciuto nel corso dell'Assemblea Ordinaria il "Premio Fedeltà".

ARTICOLO 4

La Società fornisce ai Soci il Servizio di Assicurazione alla esequie, per cui il solo fatto dell'iscrizione comporta il diritto degli eredi legittimi o testamentari di un Socio cremato, in regola con il pagamento della quota associativa al momento del decesso avvenuto per **ACCERTATO INFORTUNIO**, al versamento della somma concordata con la Compagnia di Assicurazione.



Lodi, il Torrone.



Lodi, via Garibaldi.

ARTICOLO 5

La C.A.B. (Compagnia di Assicurazione di Bologna) offre la possibilità, a tutti gli iscritti alla Società, di contrarre una polizza assicurativa denominata "ASSICURAZIONE DELLE ESEQUIE".

La Segreteria è autorizzata a fornire collaborazione per chiarimenti a tutti i Soci che ne facciano richiesta.

PARTE III^A DELLA CREMAZIONE

ARTICOLO 6

Il Comune provvede gratuitamente alla Cremazione dei Soci e non. La Società svolge tutte le pratiche amministrative inerenti all'autorizzazione alla cremazione del Socio.

Fornisce l'urna per la raccolta delle ceneri e di norma - se avvertita per tempo - cura la stampa e l'affissione degli avvisi funebri di saluto al Socio defunto.

ARTICOLO 7

La dispersione delle ceneri non è ancora consentita dalla legislazione vigente.

Possono essere raccolte e conservate collettivamente in perpetuo, nel cinerario comune posto all'interno del recinto cimiteriale, se sia stata espressa la volontà del defunto di scegliere tale forma.

La Società comunque - in attesa che il Parlamento approvi l'apposita legge - riserva esclusivamente ai Soci che dispongano la dispersione delle proprie ceneri, un servizio di sovrintendenza alla conservazione dell'urna.

La Società si impegna ad effettuare la dispersione non appena le leggi dello Stato lo consentiranno.

PARTE IV^A DEI LOCULI

ARTICOLO 8

La Segreteria è autorizzata all'assegnazione dei loculi di proprietà della Società siti nelle aree cimiteriali della città e dei Comuni limitrofi.

ARTICOLO 9

I loculi vengono assegnati in vita ai Soci richiedenti - in regola - e non sono cedibili ad altri da parte dell'assegnatario.

ARTICOLO 10

Nei loculi è consentita la deposizione delle ceneri di altro defunto designato dall'assegnatario previo versamento della quota integrativa.

ARTICOLO 11

Nel caso le ceneri vengano trasferite in luogo diverso il loculo torna a disposizione della Società. Così pure alla Società torna il loculo assegnato ai Soci dimissionari o espulsi. In ogni caso le somme versate dai Soci suddetti per la concessione dei loculi, vengono incamerate dalla Società.

ARTICOLO 12

La quota di concessione del loculo e quella integrativa sono fissate dal Consiglio ed il loro pagamento deve essere effettuato al momento dall'assegnazione. Non sono ammesse dilazioni nei pagamenti.

ARTICOLO 13

All'esterno del loculo dovrà scriversi oltre al nome e cognome - ed eventuale soprannome - la data di nascita e di morte. Non sono consentite altre scritture. Le iscrizioni sulle lapidi devono essere caratterizzate dalla stessa normografia. Sui loculi viene applicata la fotografia del defunto ed un vasetto portafiori che, per mantenere la stessa misura e fattura per tutti, vengono forniti dalla Società all'atto della concessione del loculo, previa integrazione della quota.

Eventuali ulteriori simboli che i famigliari volessero aggiungere dovranno essere preventivamente concordati con la Segreteria.

E' vietato collocare vasi di fiori sul pavimento a ridosso dei loculi, sia all'interno che all'esterno.

E' fatto obbligo ai Soci di attenersi scrupolosamente alla normativa citata.

La Segreteria ha il compito di vigilare per il rispetto di quanto stabilito.

ARTICOLO 14

La manutenzione dei loculi e la pulizia del cellario sito presso il Cimitero Maggiore di Lodi sono esclusivamente curati dalla Società.



Lodi, il Broletto.



Lodi, Palazzo Mozzanica.

PARTE V^A DELLA SEGRETERIA

ARTICOLO 15

L'ufficio di Segreteria sito in Lodi, via Paolo Gorini, n°19, telefono 0371/ 420303, Sede Sociale della Società è a disposizione dei Soci per consulenze e informazioni inerenti alla "Cremazione" di norma tutti i giorni (esclusi i festivi) dalle ore 10,00 alle ore 12,00 Per questioni urgenti, in caso di assenza, lasciare il messaggio alla segreteria telefonica.

ARTICOLO 16

Il presente Regolamento, approvato dall'Assemblea dei Soci del 28 giugno 1998 potrà essere modificato dall'Assemblea qualora si rendesse necessario per il miglior andamento a vantaggio di tutti i Soci. Statuto e Regolamento verranno inviati a tutti gli iscritti.



Lodi, il Torrione.

INDICE

Premessa	pag. 3
Paolo Gorini e Lodi	pag. 5
L'Associazione (1910 - 1998)	pag. 23
Statuto e Regolamento dell'Associazione di Cremazione "Paolo Gorini"	pag. 33
Indice	pag. 47



Finito di Stampare nel mese di Aprile 1999
dalla Tipografia La Grafica
Viale Milano - 26900 Lodi

